

Gli ospedali del futuro 40 milioni per Dolo Civile, case per i medici

Graceffa: Venezia punto di riferimento metropolitano

VENEZIA Da tre giorni crescono i positivi ma il timore di un colpo di coda dell'epidemia non frena l'Usl 3 che progetta gli ospedali del futuro. I piani riguardano soprattutto il noscomio di Dolo e il Civile di Venezia. «Che vogliamo diventare un punto di riferimento per l'intero bacino metropolitano, non solo dal punto di vista ospedaliero ma sanitario a tutto tondo», ha spiegato il direttore Fabio Graceffa riferendosi, tra le altre cose, alla Casa della Comunità prevista all'interno che ospiterà anche studi di medici di famiglia. Ieri l'ospedale di Dolo, in passato Covid Hospital e che ora vuole tornare alla normalità, ha inaugurato la nuova Urologia: un reparto con 10 stanze, otto doppie e due singole, tutte dotate di bagno. È il primo passo, a breve aprirà il nuovo Pronto soccorso, da circa 5 milioni, e ne verranno investiti altri 40 per ammodernare l'area del vecchio monobloc-

co. «Questo ospedale è stato centrale nella lotta al Covid — ha sottolineato il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato — ora guardiamo avanti e gli investimenti testimoniano la volontà di renderlo un presidio sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini della Riviera del Brenta».

Ma la Serenissima ha piani ambiziosi anche per il Civile. «Vogliamo renderlo sempre più accogliente per i pazienti ma anche attrattivo per i sanitari», ha precisato Graceffa, ben conscio che il potenziamento passa anche per incentivi alla residenzialità dei dottori; un punto dolente che in questi anni ha spinto diversi professionisti a lasciare l'ospedale. Cosa che ha acuito le carenze di organico del Civile che, come tutti gli ospedali, ha anche perso delle figure che si sono rivolte al privato a causa dello stress lavorativo innescato dal Covid. «L'emergenza ha spinto qualcuno a cercare situazioni più

tranquille», ha confermato Graceffa.

L'obiettivo è inaugurare una nuova stagione, che prevede un potenziamento della rete ospedaliera. In tal senso sono arrivate le assicurazioni dell'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin che, presente all'inaugurazione dell'Urologia, ha annunciato l'approvazione da parte della giunta di un piano per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio del settore socio-sanitario da 23,8 milioni di cui 18,4 destinati all'assistenza agli anziani e 5,3 a quella per persone con disabilità. Parte di questi saranno destinati al Veneziano. «Gli enti potranno realizzare diverse tipologie d'interventi — ha spiegato Lanzarin — e fra questi le opere che permetteranno di mantenere le condizioni di sicurezza e l'isolamento degli ospiti per contenere la diffusione del virus».

Ma la riorganizzazione passa da un potenziamento dell'organico; carente in tutte le aree. Uil Fpl ha denunciato che, nell'Usl 4, mancano circa 120 infermieri e sette ostetriche. «Il sistema sta scoppiando: rischiano di non essere garantiti nemmeno i minimi assistenziali previsti in caso di sciopero — denuncia Francesco Mengazzi — questa è un'azienda poco appetibile per il personale che risulta penalizzato: da 5 anni è stata limitata la progressione economica e di carriera a infermieri e altri sanitari, al quale non vengono corrisposte nemmeno le indennità». Intanto le Usl sono impegnate nella presa in carico di cittadini ucraini. L'Usl 3 ha già effettuato circa 300 tamponi e destinerà il quarto piano del Padiglione Fassina di Noale, usato nelle precedenti ondate per pazienti Covid, per una prima accoglienza.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucraini
L'Usl 3 ha fatto 300 tamponi. Padiglione Fassina per l'accoglienza

Urologia
Inaugurato il nuovo reparto in Riviera. Contato: più vicino ai cittadini



Le nuove stanze L'assessore Manuela Lanzarin con i vertici dell'Usl 3



Peso:34%